

E' con profonda indignazione che sentiamo il dovere di coscienza di esprimere solidarietà mia personale e di tutta la Consulta Stranieri di Ivrea alla Signora, fatta oggetto di scritte ingiuriose di ignobile marca razzista.

“Non bisogna mai e poi mai sottovalutare l'importanza delle parole e delle gesta soprattutto il loro significato in ogni singola circostanza”, le frasi offensive e razziste sono da condannare in ogni modo.

Le scritte razziste su quel muro, una casa della nostra città, la casa di una donna sono un episodio deplorabile che suscita tutta la nostra indignazione.

Sono un segnale, angosciante e deplorabile, lo specchio dei tempi che stiamo purtroppo attraversando, dei “tempi cambiati”, anche della nostra città, Ivrea.

Una Città da sempre impegnata nell'accoglienza, nelle battaglie per gli altri, un territorio in cui uno dei patrimoni è stato quello di essere capace di confrontarsi attraverso il dialogo delle culture.

A maggior ragione, questo atto inqualificabile, un grave segnale di imbarbarimento, un attentato alla libertà, ci deve offendere nel profondo, tutti: deve offendere questa Comunità.

Per questo è necessario che le Istituzioni, l'Amministrazione faccia sentire, forte, la propria indignazione ed esprima solidarietà incondizionata a chi subisce certi atti tanto vergognosi e deplorabili.

Siamo certi che Ivrea saprà isolare nei fatti e nelle singole coscienze questi atti ignobili e vigliacchi che offendono una Città che da sempre è luogo aperto alle molteplici culture e differenti fedi religiose dei suoi cittadini, noi lavoreremo perché così sia!

Consulta Stranieri di Ivrea
la Presidente
Gabriella Colosso